

LA STORIA DI MATTIA CATTAPAN E DELLA FONDAZIONE CROSSABILI DA LUI CREATA

IN MOTO OLTRE LE BARRIERE

Costretto sulla sedia a rotelle dal 2013, oggi il campione promuove sport e inclusione in scuole, parrocchie, centri diurni e reparti oncologici pediatrici

di **Stefania Di Pietro**

foto di **Mattia Cattapan/CROSSabili**

Un motore al posto del cuore messo al servizio dei più deboli. **Mattia Cattapan** è l'esempio di chi ha saputo reagire con coraggio agli imprevisti della vita senza rinunciare alla passione per il motocross. A sedici anni già gareggiava sui sentieri più impervi, vincendo il titolo di **campione del mondo di specialità**. La sua carriera sportiva era in ascesa fino a quel terribile incidente nel 2013 in una gara in Friuli-Venezia Giulia in cui perse il controllo della sua moto. L'urto sul terreno provocò la lesione del midollo spinale e la conseguente paraplegia.

Da quel giorno **la sedia a rotelle è diventata la sua compagna di vita**, ma soprattutto di nuove avventure. «Psicologicamente è difficile, perché all'inizio vestirsi, spogliarsi o farsi la doccia sono tutte azioni da reimparare come se si fosse tornati bambini. Devi lavorare prima di tutto su te stesso», spiega Mattia. Oggi, a 33 anni, il suo messaggio è diretto ai giovani, perché con la giusta dose di determinazione **è possibile trasformare le tragedie in grandi opportunità**. Dopo la convalescenza, Mattia non ha mai smesso di allenarsi fino alla partecipazione alla Mille Miglia 2020, con cui ha anche portato avanti il progetto "Disabilità senza barriere", mettendosi alla guida dell'auto di Clay Regazzoni, già costretto sulla sedia a rotelle a causa di un in-

cidente in Formula 1 e pioniere della corsa per il mondo della disabilità.

Grinta, coraggio e tenacia hanno alimentato la fiammella della sua passione, spingendolo a diventare il **primo atleta disabile capace di gareggiare contro normodotati nella categoria kart cross**. «Le passioni non muoiono mai neanche nelle persone con disabilità. Rimane sempre vivo il bisogno di sentirsi liberi e della scarica adrenalinica. Andare in moto per le persone disabili è possibile, ma non in completa autonomia. Le carrozzine non sono, infatti, adeguate a sostenere forti sollecitazioni durante le gare», chiarisce Mattia. **L'esigenza di esibirsi senza pericoli** lo ha spinto a progettare la *E-Motion-Drive*, un mezzo speciale per regalare ai giovani motociclisti disabili la possibilità di impennare e saltare liberamente. Il successo della sua creazione gli ha anche dato la fiducia per avviare un importante progetto solidale: **la fondazione di CROSSabili**, un'associazione autofinanziata con i proventi delle sue vittorie e rivolta a ragazzi "speciali", con una serie di attività, finalizzate a inclusione, condivisione, divertimento, autonomia e sport.

Per spiegare il connubio tra disabilità e attività motoria, i volontari di CROSSabili organizzano **incontri in centri diurni, scuole e parrocchie**, ma è Mattia in persona a recarsi nei reparti oncologici pediatrici per portare una parola di speranza attraverso

il racconto della sua rinascita. «Negli ospedali devi metterti la maschera, chiudere il cuore e portare il sorriso, io spiego soltanto che i limiti sono solo nella mente». La sua associazione è diventata una famiglia, **un punto di riferimento per chi desidera condividere l'amore per lo sport**, spingendosi verso un'integrazione ricca di stimoli. I bambini lo ascoltano con molta attenzione, affascinati dal rombo di quelle moto che percorrono i corridoi degli ospedali. Con l'iniziativa "Sorrisi in corsia", Mattia porta carrozzine elettriche e motociclette ai piccoli pazienti. Con il **progetto "Moto-Buggy"** i piccoli atleti possono salire a bordo di un buggy, un fuoristrada scoperto, per vivere con un pizzico di adrenalina in più anche un momento da sogno.

Inoltre, grazie ai percorsi formativi rivolti a insegnanti e alunni, CROSSabili cerca di sensibilizzare coloro che vogliono migliorare l'inclusione nel mondo scolastico, rendendo partecipi i ragazzi normodotati delle difficoltà affrontate quotidianamente da una persona disabile. Ora Mattia pensa alla realizzazione di nuovi dispositivi, come **una macchina biposto per poter gareggiare con un'altra persona con disabilità al suo fianco**, ma tra gli obiettivi del 2022 c'è quello di entrare nel Guinness World Record. «Vorrei raggiungere i 150 km/h in sella al mio kart cross», osserva. «Sarebbe importante non solo per me, ma per tutte le persone che mi seguono. Vorrei dimostrare che si può volare in alto». ●





Mattia Cattapan, 33 anni, seduto sul kart cross con il quale gareggia da quando un incidente l'ha costretto sulla sedia a rotelle.



Sopra, Cattapan si diverte con dei bambini in sella a una carrozzina elettrica; a destra, il campione con due mezzi pensati per chi non ha autonomia. A lato, in pista con una persona disabile e un assistente. Sotto, un suo ritratto.

